

Gabriella Caterina,

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia

Abstract. La tematica del recupero delle città storiche richiama la necessità di ricostruire la memoria dell'architettura perduta, obsoleta o degradata e attraverso il concetto di ambiente costruito declina chiaramente il rapporto di mutua influenza tra soggetti e luoghi. La constatazione che il recupero del costruito, per conservare la memoria del luogo e promuovere un nuovo sviluppo, ponga la necessità di associare alle azioni di ricostruzione, la riattivazione delle comunità locali, apre a soluzioni orientate a verificare le possibilità di prefigurare nuove qualità e nuovi interessi negli spazi da ricostruire, affidando ad esperienze creative l'occasione per attrarre il cambiamento e la rigenerazione. L'esplorazione delle teorie artistiche sottese ai processi di recupero urbano consente di sostenere che, condivisa con le comunità locali, l'arte contribuisce allo sviluppo del paesaggio storico urbano, non come opera di abbellimento, ma come processo di riacquisizione della creatività determinante per rigenerare i legami sociali e recuperare il rapporto con il luogo.

Il recupero delle città storiche pone oggi, sempre più con forza, anche alla luce dei tragici eventi sismici, il problema di ricostruire la memoria dell'architettura. Ispirato dall'osservazione del vecchio ponte della città di Heidelberg, Martin Heidegger in suo noto discorso asseriva: «il luogo non esiste, non esiste già prima del ponte. Certo anche prima che il ponte ci sia esistono lungo il fiume numerosi spazi che possono essere occupati da qualcosa. Uno di essi diventa ad un certo punto un luogo, e ciò in virtù del ponte. Il ponte è una cosa. Le cose che in quanto luoghi accordano un posto le chiameremo edifici [...] Nell'essere di queste cose come luoghi risiede il rapporto tra luogo e spazio, ma risiede anche la relazione del luogo all'uomo che in esso prende dimora»¹. L'essenza del costruire o del ricostruire è l'edificare luoghi, realizzare ambienti, nei quali abitare e lavorare. Il concetto di luogo è, dunque, intimamente connesso a quello di costruire, fortemente connotato dalla fisicità delle componenti materiali volte a realizzare luoghi da vivere che favoriscono bisogni e aspettative dei soggetti umani nello svolgimento delle atti-

vità quotidiane. L'individuo da una parte e il luogo dall'altra non possono essere più considerati entità indipendenti. Attraverso il concetto di ambiente costruito emerge chiaramente il rapporto di mutua influenza tra soggetti e luoghi. L'ambiente è costruzione dell'individuo che lo elabora in strutture dotate di materialità e sensi, l'individuo è soggetto che utilizza la costruzione subendo nel suo agire l'influenza del contesto fisico, attraverso processi di adattamento che investono le sue scelte e i suoi comportamenti. Le finalità del recupero delle città storiche, indirizzate a ristabilire una integrità insediativa, propongono un esempio rappresentativo di un'architettura intesa come risultato dell'interazione tra due insiemi di intenzioni, quelle appartenenti al dominio del progetto e quella riferita alle esigenze dei destinatari dello spazio progettato. Il concetto di "coesione territoriale" getta un ponte tra efficienza economica, coesione sociale ed equilibrio ecologico, orientando le scelte politiche verso le tematiche del recupero e della manutenzione. Nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale devono tradurre gli spazi urbani in opportunità per ripensare le funzioni e le aree del territorio. Progettare relazioni e legami esprime la volontà di trasformare polarità in centralità attrattive attuando una concezione sistemica in cui il sistema è nel contempo generatore di *input* e di *output*. Impostare percorsi tecnologici, prospettive di lavoro multifunzionali e multi direzionali necessarie a comprendere straordinarie relazioni in cui l'idea colta del progetto individua problemi originali, mette in campo soluzioni capaci di individuare le nuove basi per una conservazione dei luoghi con regole d'uso condivise dal basso. Dal punto di vista metodologico è importante sottolineare che questa strategia di recupero rimanda alla dimensione della regola come vincolo, come ordine nella costruzione di una conoscenza

Innovative strategies for the recovering of historical cities

Abstract. The recovery of historical cities emphasizes the problem of reconstructing the memory of architecture and the mutual influence relationship between subjects and places clearly arises through the built environment concept. The awareness that recovery of the built environment to preserve memory of the place and activate a new development leads to the need to associate the recovery activities to the reactivation of local communities and to new solutions oriented to the verification of possibilities of creating different qualities and interests in the places to recover or to rebuild. In recent years, interventions in deprived urban places where artistic experiences are a chance to attract the change and regeneration, are becoming more numerous. The exploration of the artistic theories underlying the urban renewal process, supports the claim that, shared with local communities, art contributes

to the development of the historic urban landscape, not as a work of embellishment, but as the reacquisition process of creativity, crucial to regenerate social bonds and recover the link with the place.

The recovery of historical cities emphasizes, even more strongly today after the last tragic earthquake, the problem of reconstructing the memory of architecture. Inspired by the observation of the old bridge in the city of Heidelberg, Martin Heidegger in one of his famous speeches asserted: «this place does not exist, it did not exist already before the bridge. Of course even before the bridge there were, along the river many spaces that could be occupied by something. One of them becomes at some point a place, and this because of the bridge. The bridge is one thing. Things, that as places afford a place we

will call buildings [...] In the being of these things as locations, lies the relationship between place and space, but also the relationship of the place connected to whom comes to live in it¹. The essence of building or rebuilding is in places, in creating environments to live and work in. The concept of place is, therefore, intimately connected to that of building, strongly characterized by the physical essence of the material components that create living places that promote the needs and expectations of human beings in carrying out daily activities. The individual and the place cannot be considered independent entities. The mutual influence relationship between subjects and places clearly arises through the built environment concept, The environment is built by the individual that processes it in structures with materiality and meanings, the individual is the subject that

finalizzata al riconoscimento dei valori da tutelare e conservare nel tempo. L'azione di recupero acquisisce in quest'ottica i connotati di governo dei processi di conservazione/ trasformazione del sistema insediativo esistente.

Le procedure attraverso cui il recupero è chiamato a declinarsi non si basano sulla semplificazione delle specificità che connotano il costruito, attraverso la ripetibilità e la funzionalità degli elementi costruttivi, ma sull'identificazione delle soluzioni tecniche per la compatibilità tra vita, attività dell'utente e specifici luoghi. Nell'ambito dell'approccio all'ambiente costruito finalizzato all'individuazione di strategie innovative per il recupero delle città storiche, la ricerca è oggi orientata all'esplicitazione della morfologia comportamentale del costruito esistente in relazione ai meccanismi di dinamicità ed evolvibilità che connotano le interazioni tra spazio fisico e luogo. Il quadro teorico che ne emerge si configura come un processo di conoscenza, un flusso, cioè, di operazioni concettuali e strumentali che, a partire dai dati e dalle informazioni disponibili (topologia, materiali, sistemi costruttivi, contesto fisico e storico, aspetti culturali, sociali, economici ecc.) conduce, prima alla sua modellazione (risultato della selezione e interpretazione dei dati) e, quindi, alla sua rappresentazione e alla selezione delle tecniche di intervento e di manutenzione. In questo quadro gli edifici si configurano, più che come oggetti, come veri e propri sistemi complessi, spesso talmente stratificati ed interconnessi, da apparire sostanzialmente irriducibili ad interventi ripetibili senza un approccio su misura, integrato, pluridisciplinare, in altre parole olistico.

La constatazione che il recupero del costruito per conservare la memoria del luogo e attivare un nuovo sviluppo ponga la necessità di associare alle azioni di ricostruzione la riattivazione

delle comunità locali apre a soluzioni orientate a verificare le possibilità di creare nuove qualità e nuovi interessi negli spazi da riqualificare e/o ricostruire. Negli ultimi anni, sono sempre più numerosi gli interventi in spazi urbani in cui si affida alle esperienze artistiche l'occasione per attrarre il cambiamento e la rigenerazione. Periferie degradate, fabbriche dismesse, brani di centri storici, ma anche ospedali, scuole, spazi pubblici diventano campo di sperimentazione di nuove forme di sinergie tra attori diversi, artisti, fondazioni, associazioni culturali, professionisti e semplici cittadini. Dalla *street art* alle installazioni *site specific*, dalla poesia al teatro, l'esperienza artistica condivisa con la comunità locale diventa specifico strumento attraverso cui veicolare il processo di interazione tra comunità e ambiente costruito. Dai diversi tentativi di mappatura e catalogazione emerge che, diffuse in tutto il mondo, tali pratiche disegnano, seppure con modalità diverse, una nuova geografia del cambiamento connotata da una accezione dell'arte come strumento di indagine, conoscenza e trasformazione della realtà. L'osservazione della moltitudine di esperienze, che attraverso la spinta dell'arte, producono effetti positivi per il recupero dei luoghi, suggerisce di identificare l'arte come un *driver* di sviluppo sociale ed economico. La relazione con l'opera d'arte da individuale si trasforma in una relazione tra persone che riconoscono come bene comune l'esperienza artistica. La bellezza diventa la quantificazione della forza che l'artista riesce ad introdurre nel discorso di recupero per veicolare il paradigma umano nella società. La tesi che l'arte custodisce la possibilità di individuare relazioni umane capaci di ricostruire nuove forme di comunità riprende la filosofia delle relazioni sviluppata nel '900 da Enzo Paci, che individua nel principio di relazione la modalità necessaria ed universale di tutti gli eventi².

uses this construction undergoing the influence of the physical environment through adaptive processes that affect his choices and his behaviors.

The goals of the historical cities' recovery, addressed to re-establish a territorial integrity are a representative example of architecture as result of interaction between two sets of intentions, those belonging to the domain of the project and the ones referring to the users' requirements. The concept of "territorial cohesion" builds bridges between economic efficiency, social cohesion and environmental balance by placing the themes of recovery and maintenance at the heart of political choices. New synergies between public, private and social, must translate urban spaces into opportunities to rethink functions and areas. Designing relations and bonds, expresses the will to transform polarities in central highlights, implementing

a systemic view where the system is both input and output generator. Setting technology paths, perspectives of multifunctional and multi directional work, required to understand extraordinary relationships in which the project idea identifies original problems, enacts solutions that identify new basis for the conservation of places with bottom - up rules. From a methodological point of view, it is important to emphasize that this recovery strategy refers to the idea of rule as a constraint, as the order in the building of a knowledge for recognizing the values to protect and maintain in time. The recovery action acquires in this context, the features of the management of the existing settlement system's conservation/transformation processes.

The procedures into which the recovery is declined do not rely on simplification of the peculiarities that characterize the

built environment through the repeatability of the constructive elements, but on the identification of the technical solutions for compatibility between life, user activities and specific locations. Within the approach to the built environment on the identification of innovative strategies for the recovery of historic cities, research is now oriented to the expliciting of a behavioral morphology of existing buildings in relation with the dynamism that characterizes the interactions between physical space and place. The theoretical framework that emerges is configured as a knowledge process, a stream of conceptual and instrumental operations that leads, from the available data and information (topology, materials, construction systems, physical and historical, cultural, social and economic aspects, etc.), first to its modeling (result of data selection and interpretation) and,

then, to its representation and selection of the intervention and maintenance techniques. In this framework the buildings are configured, rather than as objects, as real complex systems, often so layered and interconnected to appear substantially irreducible to repeatable interventions without a tailored integrated, multi-disciplinary, in others words, holistic approach.

The awareness that recovery of the built environment to preserve memory of the place and activate a new development leads to the need to associate the recovery activities to the reactivation of local communities and to new solutions oriented to the verification of possibilities of creating different qualities and interests in the places to recover or to rebuild. In recent years, interventions in deprived urban places where artistic experiences are a chance to attract the change and regeneration,

L'esplorazione delle teorie artistiche sottese ai processi di recupero urbano consente di sostenere che, condivisa con le comunità locali, l'arte contribuisce allo sviluppo del paesaggio storico urbano, non come opera di abbellimento, ma come processo di riacquisizione della creatività determinante per rigenerare i legami sociali e recuperare il legame con il luogo. Più che recuperare fisicamente l'ambiente costruito, l'arte aiuta a recuperare la sua dimensione pubblica, e dilatando l'oggetto del recupero oltre lo spazio fisico ricostruisce il luogo attraverso la capacità di fornire risposte ad un bisogno di relazioni umane. La sfida proposta per recuperare le città storiche è, in realtà, una sfida urgente per tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici che in questa scena si muovono cercando soluzioni per problemi che non dovrebbero evocare un *progetto del passato*, ma attivare una *conservazione del futuro* dove le tracce materiali dei molti passati non siano lasciate frettolosamente alle spalle, dimenticate o snaturate, ma contribuiscano a costruire un futuro migliore per le città storiche e per i suoi abitanti.

are becoming more numerous. Slums, abandoned factories, pieces of historical centers, but also hospitals, schools, public spaces become a testing ground for new forms of synergy between different actors, artists, foundations, cultural associations, professionals and ordinary citizens. From street art to site-specific installations, from poetry to theater, the artistic experience shared with the local community becomes the specific tool through which the process of interaction between the community and built environment is conveyed. The different attempts at mapping and cataloging show that spread around the world, such practices draw, although in different ways, a new geography of change, characterized by a sense of art as an investigative tool, knowledge and transformation. The observation of the multitude of experiences that through art, produce positive outcomes of re-

covery of the places, suggests to identify art as a driver of an economic and social development. The relationship with a work of art from individual becomes a relationship between people who recognize as a common good the artistic experience. Beauty becomes the quantification of the force that the artist is able to introduce in the speech on recovery, to convey the human paradigm in society. The thesis that art holds the possibility of identifying human relations capable of rebuilding new forms of community echoes the philosophy of relationships developed in the '900 by Enzo Paci, who identifies in the principle of the relationships, the necessary and universal mode of all events². The exploration of the artistic theories underlying the urban renewal process, supports the claim that, shared with local communities, art contributes to the development of the historic urban

NOTE

¹ Heidegger, M. (1976), "Costruire abitare pensare", in *Saggi e discorsi*, traduzione a cura di Vattimo G., Misura, Milano.

² Paci, E. (1966), *Relazioni e significati* (tre volumi), Lampugnani Nigri, Milano.

landscape, not as a work of embellishment, but as the reacquisition process of creativity, crucial to regenerate social bonds and recover the link with the place. Rather than physically retrieve the built environment, art helps to recover its public dimension and expanding the recovery object beyond the physical space reconstructs the place through the ability to provide answers to a need for human relationships. The challenge proposed to recover the historical cities is, therefore, an urgent challenge for all the institutional, social and economic stakeholders within this context, seeking solutions for problems that should not recall a project from the past, but enable a *future conservation*, where the material traces of the many pasts are not left hastily behind, forgotten or distorted, but contribute to building a better future for the historic cities and its inhabitants.

NOTES

¹ Heidegger M. (1976), "Costruire abitare pensare", in *Saggi e discorsi*, translation edited by Vattimo G., Misura, Milano.

² Paci, E. (1966), *Relazioni e significati* (three volumes), Lampugnani Nigri, Milano.